

L'emergenza da Coronavirus che stiamo vivendo può ben definirsi uno tsunami sanitario, economico e sociale di fronte al quale la Regione Lazio deve fare la sua parte mettendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per sostenere cittadini, le imprese, i soggetti più fragili della nostra società.

Il settore agricolo soffre pesantemente delle misure di contenimento adottate per fronteggiare la pandemia e necessita di interventi straordinari alcuni dei quali urgenti soprattutto per il fatto che il calendario dei lavori agricoli e di chi lavora la terra non è rinviabile.

Ritengo pertanto che si debba lavorare su misure distribuite su archi temporali diversi nel tentativo di intervenire sull'urgente ed al contempo prepararsi al medio e lungo periodo tenuto conto che la pandemia potrebbe non risolversi in tempi brevi.

Nell'immediato sicuramente la proroga di tutte le scadenze dei bandi, degli adempimenti amministrativi ad essi connessi sembra è stato l'intervento tampone di fronte ad una situazione di paralisi e/o rallentamento di tutte le attività connesse al mondo agricolo e alla pubblica amministrazione. Così come la necessità di immettere liquidità per le imprese agricole con un focus su florovivaistico e lattario-caseario.

Ritengo tuttavia necessario iniziare a programmare azioni da mettere in campo nei prossimi settimane alla luce delle richieste che stanno pervenendo dal mondo agricolo. Le risorse disponibili del PSR, ammontanti a circa 5% del totale da impegnare, risultano sicuramente insufficienti a far fronte alle problematiche emerse finora.

Di seguito riporto sinteticamente alcune proposte:

- Tavolo con Assessorato al Lavoro e Sindacati per incrociare dati dei centri per l'impiego regionali su disoccupati, cassa integrati e percettori del reddito di cittadinanza al fine di individuare personale disponibile a lavorare come bracciante agricolo;
- Tavolo per la semplificazione amministrativa diretto ad agevolare le imprese agricole nell'accesso ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale;
- Strategia regionale per il recupero delle eccedenze alimentari della filiera agricola da introdurre nella rete di assistenza alle fasce sociali più deboli;
- Intervento concertato con Assessore al Turismo al fine di introdurre forme di sostegno agli agriturismi tipo coupon con parziale rimborso spese per azzeramento prenotazioni, sospensione della tassa di soggiorno;
- Sostegno alla rete dei piccoli produttori agricoli impegnati nella consegna a domicilio facilitando la messa a sistema di realtà imprenditoriali geograficamente vicine e coprendo i costi di trasporto;
- Sostegno alla promozione delle imprese agricole attraverso l'e-commerce;
- Accordi commerciali con privati (autostrade, società che gestiscono stazioni o aeroporti) per approvvigionamento e distribuzione prodotti laziali;
- Campagna di sensibilizzazione al consumo di prodotti locali e made in Lazio;

Tra i settori agricoli più penalizzati dall'emergenza sanitaria c'è sicuramente quello vitivinicolo, e su questo chiedo chiarimenti alla regione se ha previsto misure specifiche per arginare le gravi perdite economiche.

Altra questione riguarda le imprese agricole nelle aree colpite dal sisma dove la regione sta facendo controlli ex post sulle domande PSR a superficie (Misura 11 e Misura 16) relative all'annualità 2016 senza preventiva istruttoria della domanda. Tali operazioni rilevano anomalie sulle superfici che nemmeno chi è deputato ai di sistemi di controllo riesce a spiegare e che hanno come conseguenza l'iscrizione degli agricoltori al registro dei debitori. È assolutamente necessaria una verifica e valutazione da parte dell'assessorato per comprendere se il problema sussiste o meno evitando al limite il recupero delle somme.

Infine un passaggio inevitabile riguarda l'ordinarietà delle attività nel mondo agricolo sottoposte a alla variabilità delle condizioni meteorologiche che spesso mettono a rischio stagioni di raccolto e di investimenti. Nelle giornate del 23 e 24 marzo c'è stata un'ondata di gelo anomala per la stagione che ha provocato danni ingenti danni alle colture di nocciole in provincia di Viterbo. Sono state registrate temperature fino a -8°C nelle campagne del comune di Viterbo. E' necessario un intervento urgente della regione affinché verifichi lo stato delle colture e i danni provocati.

La situazione emergenziale attuale ci pone davanti a sfide nuove accelerando di fatto processi in fase embrionale nel settore sia pubblico sia privato. È dovere di tutti ed in particolar modo delle istituzioni affrontare tali sfide col massimo impegno e responsabilità al fine di ottenere quei risultati che in tempi normali avrebbero necessitato molto probabilmente di decenni.

Infine ritengo indispensabile una riprogrammazione dei fondi europei 2021/2027 finalizzata a politiche e strategie atte a contrastare i danni prodotti dall'attuale pandemia e consentire al mondo agricolo di affrontare le sfide future che ne deriveranno.